

**Committente:**

**GOBBO STEFANO & C. S.r.l. – Strada Statale 11,  
24/26 – Montebello Vicentino (VI)**

**Progetto:**

**PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO PER AUMENTO  
CAPACITA' PRODUTTIVA**

**Data:**

**10 aprile 2018**

**Autori:**

**Tecnico competente in acustica ambientale  
Antonio Trivellato**



**ECOCHEM S.r.l.**  
Via L. L. Zamenhof, 22  
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888  
Fax 0444.911903

[info@ecochem-lab.com](mailto:info@ecochem-lab.com)  
[www.ecochem-lab.com](http://www.ecochem-lab.com)

## Sommario

1	Premessa.....	3
2	Riferimenti normativi.....	4
3	Informazioni identificative e di carattere generale .....	11
3.1	Descrizione dell'area in esame .....	11
3.2	Classificazione acustica .....	12
3.3	Descrizione attività/ impianto .....	14
3.4	Osservazioni sugli interventi da realizzare .....	14
4	Modalità di caratterizzazione e previsione del clima acustico .....	15
4.1	Caratterizzazione/previsione.....	15
4.2	Modalità di effettuazione dei rilievi fonometrici.....	15
5	Caratterizzazione dello stato attuale/di progetto .....	17
5.1	Identificazione delle principali sorgenti di rumore.....	17
5.2	Identificazione dei ricettori maggiormente esposti .....	17
5.3	Misura del livello sonoro .....	18
6	Esito valutazione .....	20
6.1	Confronto con i limiti assoluti.....	20
6.1.1	Valori rilevati a confine.....	20

## Allegati

- Schede rilievi fonometrici con impianti attivi e fermi
- Certificati taratura fonometro e calibratore
- Attestato tecnico competente in acustica



## **1 Premessa**

Il presente documento illustra la modalità di effettuazione e gli esiti della valutazione di impatto acustico relativa all'incremento del quantitativo annuale di rifiuti soggetti ad operazioni di recupero, e la quantità di messa in riserva.

Appurato che la modifica non comporterà variazioni al ciclo produttivo né installazioni o modifiche agli impianti, senza quindi variazioni alle sorgenti acustiche, la valutazione dell'impatto acustico è stata effettuata mediante una serie di misurazioni dei livelli acustici, al fine di verificare il rispetto dei limiti di zona.

## **2 Riferimenti normativi**

### **2.1 Riferimenti legislativi nazionali**

- Legge 26 Ottobre 1995 n° 447 «Legge quadro sull'inquinamento acustico», pubblicata su G.U. Supplemento Ordinario n. 254 del 30/10/95.
- D.P.C.M. 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" pubblicato su G.U. Supplemento Ordinario n. 57 del 8/3/1991.
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" pubblicato su G.U. Supplemento Ordinario n. 280 del 1/12/1997.
- D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" pubblicato su G.U. Supplemento Ordinario n. 76 del 1/4/1998.
- D.P.C.M. 05 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".
- D.P.R. 18 novembre 1998 n° 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico veicolare".
- D.P.R. 30 marzo 2004 n°142 "Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447".

### **2.2 Valori limite**

Il D.P.C.M. 1/3/1991 e il successivo D.P.C.M. 14/11/1997 prevedono la classificazione del territorio comunale in zone di sei classi:

#### **Classe I - Aree particolarmente protette**

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

#### **Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

#### **Classe III - Aree di tipo misto**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di



attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

#### Classe IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

#### Classe V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.

#### Classe VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali prive di insediamenti abitativi.

Viene poi fissata una suddivisione dei livelli massimi in relazione al periodo di emissione del rumore, definito dal decreto come "Tempo di riferimento":

Classe	Definizione	Descrizione
Classe I	Aree particolarmente protette	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..
Classe II	Aree ad uso prevalentemente residenziale	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
Classe III	Aree di tipo misto	Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e

		con assenza di attività industriali; a- ree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Il D.P.C.M. 14/11/97 fissa i valori limite da applicare alle sorgenti sonore in base alla zona in cui ricade la sorgente, la tabella B del citato decreto fissa i valori limite assoluti di emissione e la tabella C i valori limite di immissione nell'ambiente esterno.

Classe	TAB. B: Valori limite di emissione in dBA		TAB. C: Valori limite assoluti di immissione in dBA		TAB. D: Valori di qualità in dBA		Valori di attenzione riferiti a 1 ora in dBA	
	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
I	45	35	50	40	47	37	60	45
II	50	40	55	45	52	42	65	50
III	55	45	60	50	57	47	70	55

IV	60	50	65	55	62	52	75	60
V	65	55	70	60	67	57	80	65
VI	65	65	70	70	70	70	80	75

Per le zone non esclusivamente industriali il D.P.C.M. 1 Marzo 1991 art.6 comma 2, oltre ai limiti massimi in assoluto per il rumore, deve essere rispettato anche il limite differenziale.

Ovvero la differenza da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo, di seguito descritti:

- Livello di rumore residuo LR: è il livello continuo equivalente di pressione sonora, ponderato mediante il filtro A, che si rileva quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti. Esso deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale;
- Livello di rumore ambientale LA: è il livello continuo equivalente di pressione sonora, ponderato mediante il filtro A, prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

Il criterio differenziale, ovvero la valutazione del rispetto dei limiti differenziali, stabilisce che la differenza fra il livello di rumore ambientale e il livello di rumore residuo deve essere inferiore a **5 dB** durante il periodo di riferimento diurno, mentre deve essere inferiore a **3 dB** durante il periodo di riferimento notturno.

Le misure si intendono effettuate all'interno dell'ambiente disturbato a finestre chiuse, oppure a finestre aperte.

Tali limiti non si applicano quando almeno una delle due condizioni di seguito specificate sia verificata, in quanto in tali condizioni ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- il rumore ambientale misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e a 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- il rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) nel periodo diurno e a 25 dB(A) nel periodo notturno.

Il criterio differenziale è applicabile su tutto il territorio nazionale, con esclusione di quelle aree classificate come Classe VI, ovverosia le aree esclusivamente industriali. Il criterio differenziale non è altresì applicabile alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto.

Il differenziale, per sua intrinseca definizione, è una grandezza la cui stima è soggetta a una misura in campo, non è quindi agevole verificare, a livello predittivo, il rispetto di un limite differenziale. In questo studio, tuttavia, onde poter fornire un'indicazione previsionale di massima del rispetto del limite differenziale, si effettua la stima del differenziale all'interno degli edifici identificati come ricettori, a partire dal livello di immissione calcolato all'esterno, in corrispondenza di punti di calcolo posti alla distanza di 1 m dalla facciata e dovuto agli impatti acustici delle sorgenti analizzate;

Il significato dei valori acustici e la loro modalità di rilevazione sono indicati nel D.P.C.M. 14/11/1997 di cui si riporta un estratto.

#### Art. 2 - Valori limite di emissione

1. I valori limite di emissione, definiti all' art. 2, comma 1, lettera e), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono riferiti alle sorgenti fisse ed alle sorgenti mobili.
2. I valori limite di emissione delle singole sorgenti fisse di cui all' art. 2, comma 1, lettera c), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono quelli indicati nella tabella B allegata al presente decreto, fino all'emanazione della specifica norma UNI che sarà adottata con le stesse procedure del presente decreto, e si applicano a tutte le aree del territorio ad esse circostanti, secondo la rispettiva classificazione in zone.
3. I rilevamenti e le verifiche sono effettuati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.
4. I valori limite di emissione del rumore delle sorgenti sonore mobili di cui all' art. 2, comma 1, lettera d), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, e dei singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono altresì regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse.

#### Art. 3 - Valori limite assoluti di immissione

1. I valori limite assoluti di immissione come definiti all' art. 2, comma 3, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti sono quelli indicati nella tabella C allegata al presente decreto.
2. Per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all' art. 11, comma 1, legge 26 ottobre 1995, n. 447, i limiti di cui alla tabella C allegata al presente decreto, non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.



All'interno delle fasce di pertinenza, le singole sorgenti sonore diverse da quelle indicate al precedente comma 2, devono rispettare i limiti di cui alla tabella B allegata al presente decreto. Le sorgenti sonore diverse da quelle di cui al precedente comma 2, devono rispettare, nel loro insieme, i limiti di cui alla tabella C allegata al presente decreto, secondo la classificazione che a quella fascia viene assegnata.

#### Art. 4 - Valori limite differenziali di immissione

1. I valori limite differenziali di immissione, definiti all' art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI della tabella A allegata al presente decreto.
2. Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:
  - a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
  - b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.
3. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alla rumorosità prodotta:  
dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;  
da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;  
da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

In assenza di zonizzazione Acustica si applicano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/1991 Art.6

Limite diurno	Limite notturno		
Zonizzazione		Leq (A)	Leq (A)
Tutto il territorio nazionale		70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68)		65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68)		60	50
Zona esclusivamente industriale		70	70

#### Infrastrutture stradali

Il rumore delle infrastrutture stradali è disciplinato dal D.P.R. 142/2004, nel quale sono definite le fasce di pertinenza acustica e i relativi limiti, in funzione della tipologia delle strade, così come definita nel D.Lgs. 285/1992. Le fasce di pertinenza sono da considerare come fasce di esenzione



rispetto al limite di zona locale, relativamente alla sola rumorosità prodotta dal traffico della strada cui si riferiscono. I limiti di zona devono essere rispettati dall'insieme di tutte le altre sorgenti che interessano detta zona. Pertanto, le fasce si sovrappongono alla classificazione acustica esistente, individuando quelle aree entro le quali il rumore generato dalla specifica infrastruttura concorre da solo alla composizione del livello equivalente di pressione sonora per la verifica dei limiti.

(Strade esistenti e assimilabili)(ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

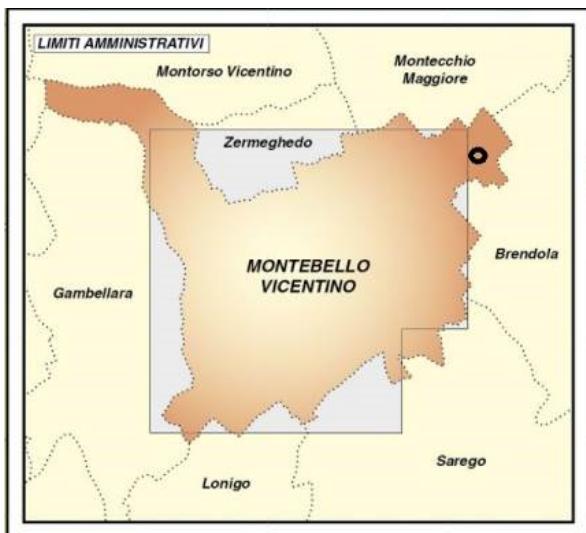
Tipo di strada (secondo Codice della strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo norme Cnr 1980 e direttive Put)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV Cnr .....)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
E - urbana di quartiere		Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70
		Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65
F - locale		30			definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al Dpcm in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della legge n. 447 del 1995	

\* per le scuole vale il solo limite diurno

### 3 Informazioni identificative e di carattere generale

#### 3.1 Descrizione dell'area in esame

Nella figura sottostante, si riporta la localizzazione del complesso di Strada Statale Undici Signolo 24/26, nel territorio comunale.



L'attività viene svolta in un sito che si trova in una Z.T.O. di tipo D1 del Comune di Montebello Vicentino.

Figura 1: Individuazione di località Signolo, Strada Statale Undici 24/26 nel territorio.

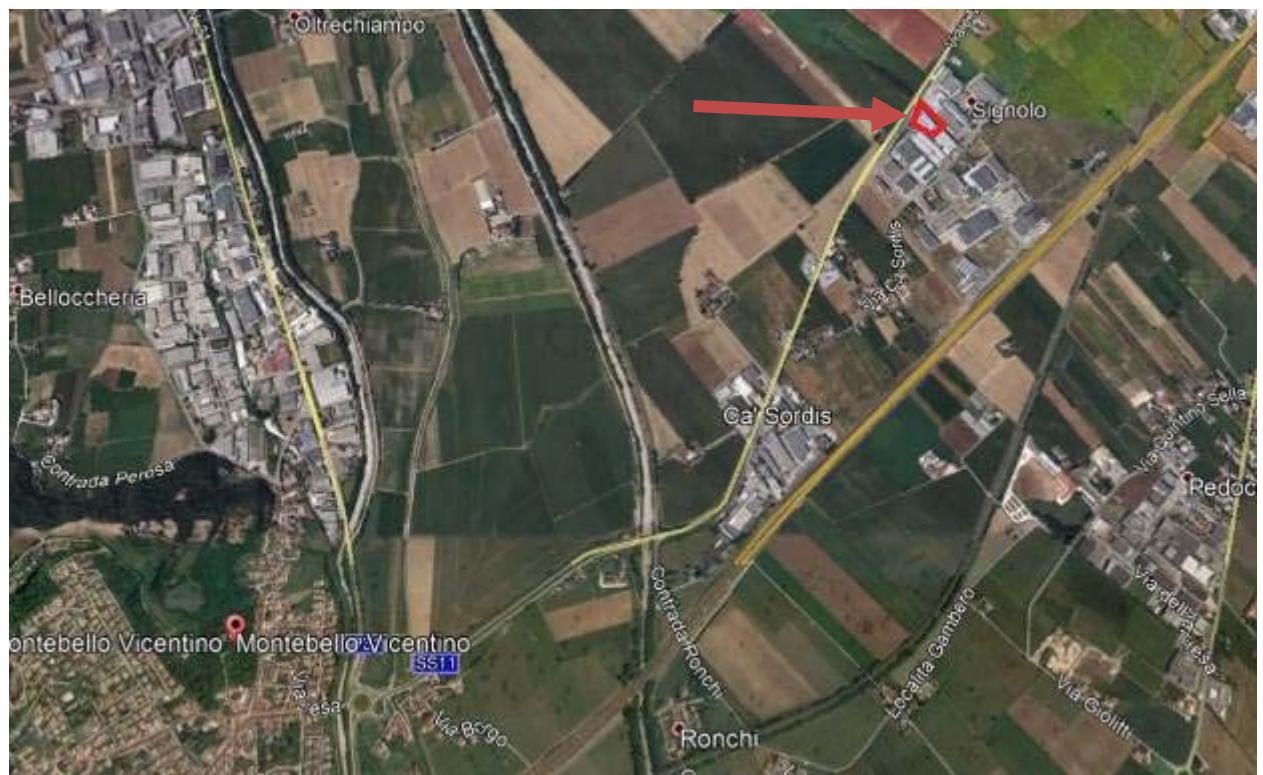


Figura 2: Sito in Strada Statale Undici Signolo 24/26



Figura 3: Localizzazione in dettaglio

### 3.2 *Classificazione acustica*

Il Comune di Montebello Vicentino ha effettuato la classificazione acustica del territorio, redatto ai sensi della L. 447 del 26.10.1995 e L.R. 21 del 10.05.1999, e l'area di studio rientra in classe “VI - Aree aree esclusivamente industriali”.

Il D.P.C.M. 1-3-1991 riconosce in questa classe: le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi Di seguito un estratto del piano di classificazione acustica.

Si riporta, nella pagina seguente, un estratto del piano di classificazione acustica.



### LEGENDA

Classe	Descrizione	Colore	Limiti di zona (dBA)	
			notturno (22,00-06,00)	giorno (06,00-22,00)
I	aree particolarmente protette	verde chiaro	40	50
II	aree destinata ad uso prevalentemente residenziale	giallo	45	55
III	aree di uso misto	arancione	50	60
IV	aree di intensa attività umana	rosso	55	65
V	aree prevalentemente industriali	viola	60	70
VI	aree esclusivamente industriali	blu	70	70

Altre aree	Grafia
fascia di transizione tra zone	grigio scuro
fascia di pertinenza stradale	linee orizzontali
Fascia 1 <sup>a</sup> di pertinenza ferroviaria	grigio scuro
Fascia 2 <sup>a</sup> di pertinenza ferroviaria	grigio scuro con puntini
aree destinate a manifestazioni e spettacoli a carattere temporaneo	rossi con puntini

Tav. 2/2



REGIONE DEL VENETO  
Provincia di VICENZA

Comune di  
**MONTEBELLO**

Classificazione acustica  
del territorio  
Scala 1:5,000

Rev. Documento n° 1 del 15/04/2003

### **3.3 Descrizione attività/ impianto**

.....

### **3.4 Osservazioni sugli interventi da realizzare**

Il progetto consiste nell'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero, sino ad un massimo di 14.990 tonnellate/anno, suddivise in 4.410 tonnellate/anno sottoposte ad operazioni di sola messa in riserva e 10.580 tonnellate/anno sottoposte ad operazioni di recupero. Il quantitativo di messa in riserva massimo sarà di 524,4 tonnellate, di cui 229 per la messa in riserva assoluta e 295,4 per la messa in riserva funzionale ad operazioni di recupero.

La proprietà non prevede l'installazione di nuovi macchinari o l'aumento dei codici CER, ma una ridistribuzione degli spazi di stoccaggio, l'aumento delle ore e dei giorni di funzionamento dei macchinari da 8 a dieci ore/giorno (quindi sempre in orario diurno) e 250 giorni/anno.

Si prevede la costruzione di una tettoia funzionale alla ridistribuzione degli spazi, in modo tale da non stoccare materiale funzionale all'attività della ditta all'esterno.

L'aumento di automezzi in transito per la Ditta è stato stimato pari a .....

## **4      Modalità di caratterizzazione e previsione del clima acustico**

Analizzati il ciclo produttivo e gli impianti nella situazione attuale e in quella futura emerge che non vengono apportate variazioni alle sorgenti acustiche sia in termini di potenza o posizione.

La valutazione dell'impatto acustico è stata effettuata quindi mediante una serie di misurazioni dei livelli acustici al confine aziendale, al fine di verificare il rispetto dei limiti sia nella condizione attuale, che, quindi nella situazione di progetto invariata dal punto di vista acustico.

Si reputa ininfluente anche la variazione del numero di mezzi in transito per e da l'allevamento, quantificati in una media di 1 veicolo (2 passaggi) al giorno.

### ***4.1    Caratterizzazione/previsione***

Sulla base di quanto esposto al paragrafo precedente la caratterizzazione della situazione acustica è stata effettuata mediante le seguenti fasi:

1. identificazione delle principali sorgenti di rumore;
2. identificazione dei ricettori maggiormente esposti;
3. misura del livello sonoro ad impianti fermi;
4. misura del livello sonoro ad impianti attivi;
5. elaborazione delle misure e confronto con i valori limite dettati dalla classe di appartenenza

### ***4.2    Modalità di effettuazione dei rilievi fonometrici***

I rilievi atti a valutare i livelli di rumore immessi nell'ambiente circostante sono stati effettuati secondo il DM 16 Marzo 1998 " Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", come di seguito descritto:

Determinazione del rumore ambientale: misura del livello equivalente, valori in dBA – scala "Fast" criterio di direzionalità "Frontal".

Determinazione della presenza di componenti impulsive: rilevamento strumentale dell'impulsività dell'evento attraverso la misura di L<sub>A</sub>max imp e L<sub>A</sub>max slow e riconoscimento dell'evento sonoro impulsivo attraverso la verifica della differenza tra i valori misurati e la loro ripetitività.



Determinazione della presenza di componenti tonali: rilevamento strumentale del rumore con analisi spettrale per bande normalizzate di 1/3 di ottava nell'intervallo di frequenza compreso tra 20Hz e 20 kHz e riconoscimento di componenti tonali, anche a bassa frequenza, attraverso il confronto dei livelli minimi in ciascuna banda.

La strumentazione utilizzata è:

Strumento	matricola	Centro sit	n. certificato	data
Fonometro Solo Blue	60751	LAT 068	068 40587-A	30/01/2018
Calibratore B&K 4230	1622642	LAT 068	068 40586-A	30/01/2018

La strumentazione e' conforme alla classe I, come definito nello standard IEC 804 e la verifica della calibrazione è stata effettuata prima e dopo l'indagine.

## 5 Caratterizzazione dello stato attuale/di progetto

### 5.1 Identificazione delle principali sorgenti di rumore

Gli impianti produttivi della Ditta sono localizzati tutti all'interno del capannone, ad eccezione dell'impianto di aspirazione e filtrazione polveri posizionato esternamente sul lato Nord-Ovest.

### 5.2 Identificazione dei ricettori maggiormente esposti

Non sono presenti abitazioni in prossimità della Ditta.

I ricettori più vicini sono stati identificati in

Ricettore	
1	Abitazione posta a Nord della SS11, a circa 115m in direzione Ovest
2	Abitazione posta a Sud della SS11, a circa 250m in direzione Ovest
3	Uffici attività produttiva (ABB) posti a sud della SS1, a circa 20m in direzione Sud-Ovest

Nota: la distanza è stata misurata dall'impianto di filtrazione.

Per la posizione dei ricettori (N) e della sorgente (pallino rosso) si deve fare riferimento alla mappa seguente.



### 5.3 Misura del livello sonoro

E' stata fatta una serie di misure di rumore, sia ad impianti fermi che ad impianti attivi.

Esito rilievi ad impianti attivi

Punto	Note	Leq	Lmin	Lmax	L95	L90	L50	L10	L5
1	Retro dello stabilimento.	59.1	58.0	60.0	58.3	58.6	59.1	59.6	59.7
2	Lato E dello stabilimento	54.1	47.6	60.7	50.6	51.1	53.7	56.5	57.9
3	Fronte stabilimento, angolo N - *	65.8	53.6	74.8	53.8	55.2	63.6	68.5	70.9
4	Lato stabilimento, dietro impianto aspirazione e abbattimento fumi - *	65.8	53.6	74.8	53.8	55.2	63.6	68.5	70.9
5	Fronte stabilimento, davanti cancello - *	65.1	54.8	75.9	57.0	58.4	63.2	70.6	73.7

Esito rilievi ad impianti fermi

Punto	Note	Leq	Lmin	Lmax	L95	L90	L50	L10	L5
1	Retro dello stabilimento.	59.1	57.9	59.9	58.2	58.4	59.0	59.5	59.6
2	Lato E dello stabilimento	53.3	47.6	60.7	50.6	51.1	53.7	56.5	57.9
3	Fronte stabilimento, angolo N - *	65.4	49.5	67.7	50.3	50.6	56.3	62.2	66.1
4	Lato stabilimento, dietro impianto aspirazione e abbattimento fumi - *	65.4	49.5	67.7	50.3	50.6	56.3	62.2	66.1
5	Fronte stabilimento, davanti cancello - *	62.4	47.9	69.6	48.9	51.6	58.9	66.5	67.6

Nota \*: Rumore influenzato traffico su SS11

Per la posizione dei punti di misura si deve fare riferimento alla mappa seguente.





## 6 Esito valutazione

### 6.1 Confronto con i limiti assoluti

#### 6.1.1 Valori rilevati a confine

Posizione	Periodo diurno		
	Leq immissione dB(A)	Leq emissione dB(A) **	Limite immissione - emissione
1	59.1	n.d.	70 - 65
2	54.1	32.2	70 - 65
3	65.8	55.4	70 - 65
4	65.8	55.4	70 - 65
5	65.1	61.7	70 - 65

Nota \*\*: calcolato tramite differenza tra valore rilevato ad impianti attivi e valore rilevato a impianti fermi

- ❖ Dai valori di rumorosità rilevati al confine aziendale emerge che l'azienda ha una influenza estremamente ridotta sul clima acustico dell'area.
- ❖ Dai valori di emissione calcolati al confine aziendale, ampiamente sotto i limiti della zona ove insiste l'azienda, si può ricavare che l'emissione ai ricevitori risulta di circa 26dB al ricevitore 1, di circa 20dB al ricevitore 2 e di circa 40dB al ricevitore 3. Tutti i valori risultano trascurabili e ampiamente inferiori ai limiti di zona dei ricevitori.
- ❖ Dalla valutazione effettuata l'impatto acustico relativo al funzionamento della struttura risulta compatibile con i limiti della classificazione acustica.

**Committente:**

**GOBBO STEFANO & C. S.r.l. – Strada Statale 11,  
24/26 – Montebello Vicentino (VI)**

**Progetto:**

**PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO PER AUMENTO  
CAPACITA' PRODUTTIVA**

**Data:**

**10 aprile 2018**

**Autori:**

**Tecnico competente in acustica ambientale  
Antonio Trivellato**



## **ALLEGATI**

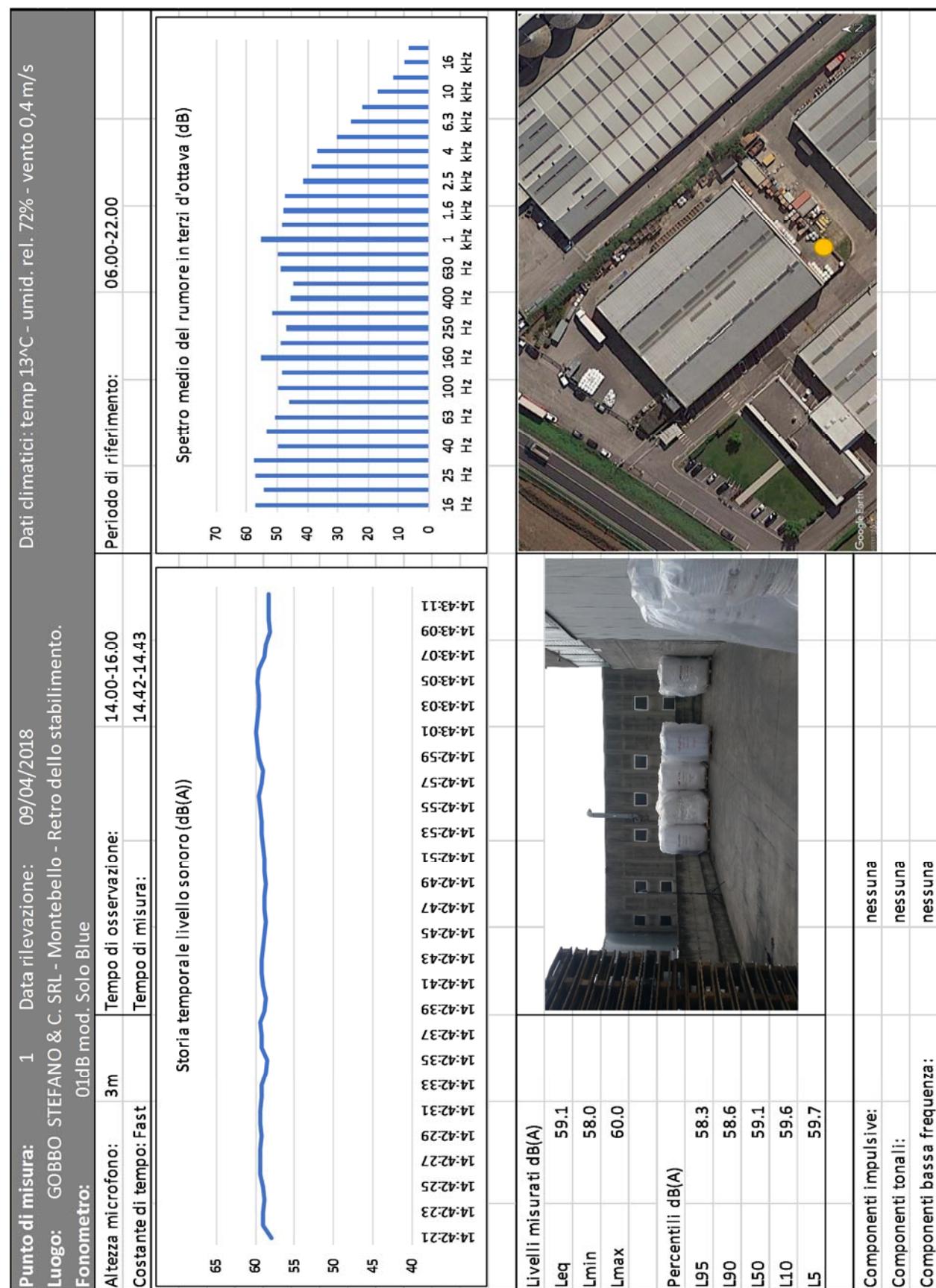
Schede rilievi fonometrici con impianti attivi e fermi

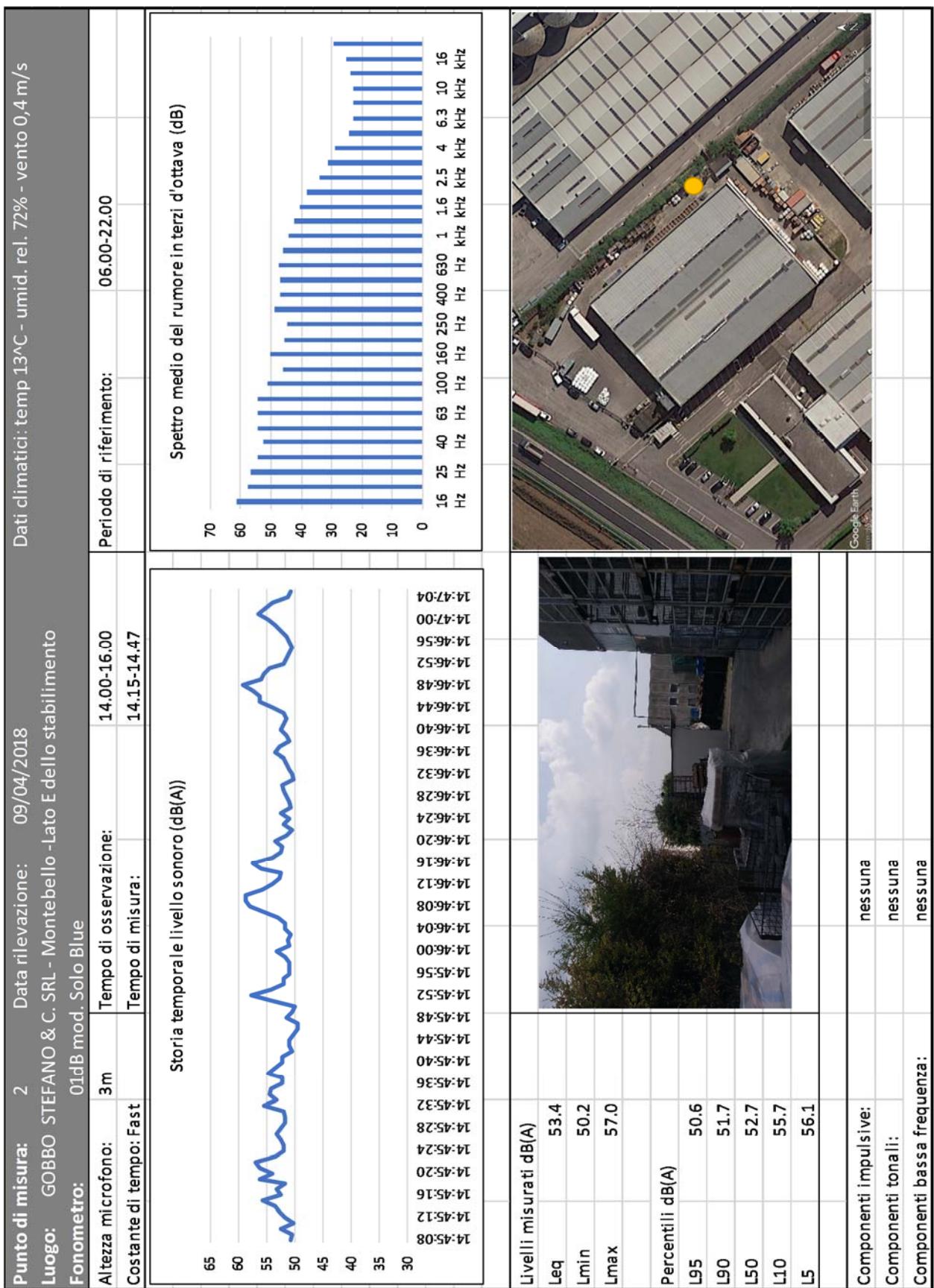
Certificati taratura fonometro e calibratore

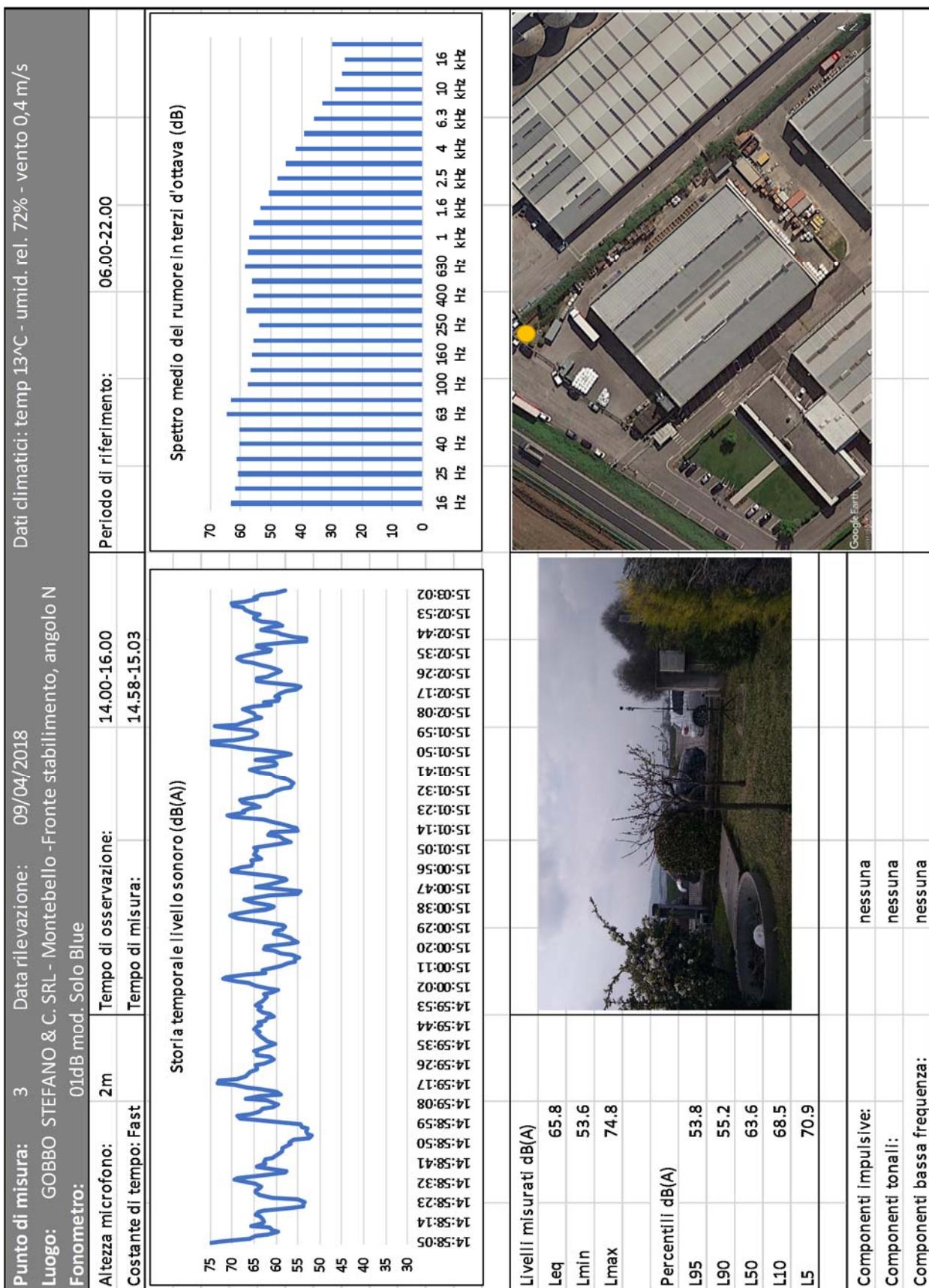
Attestato tecnico competente in acustica

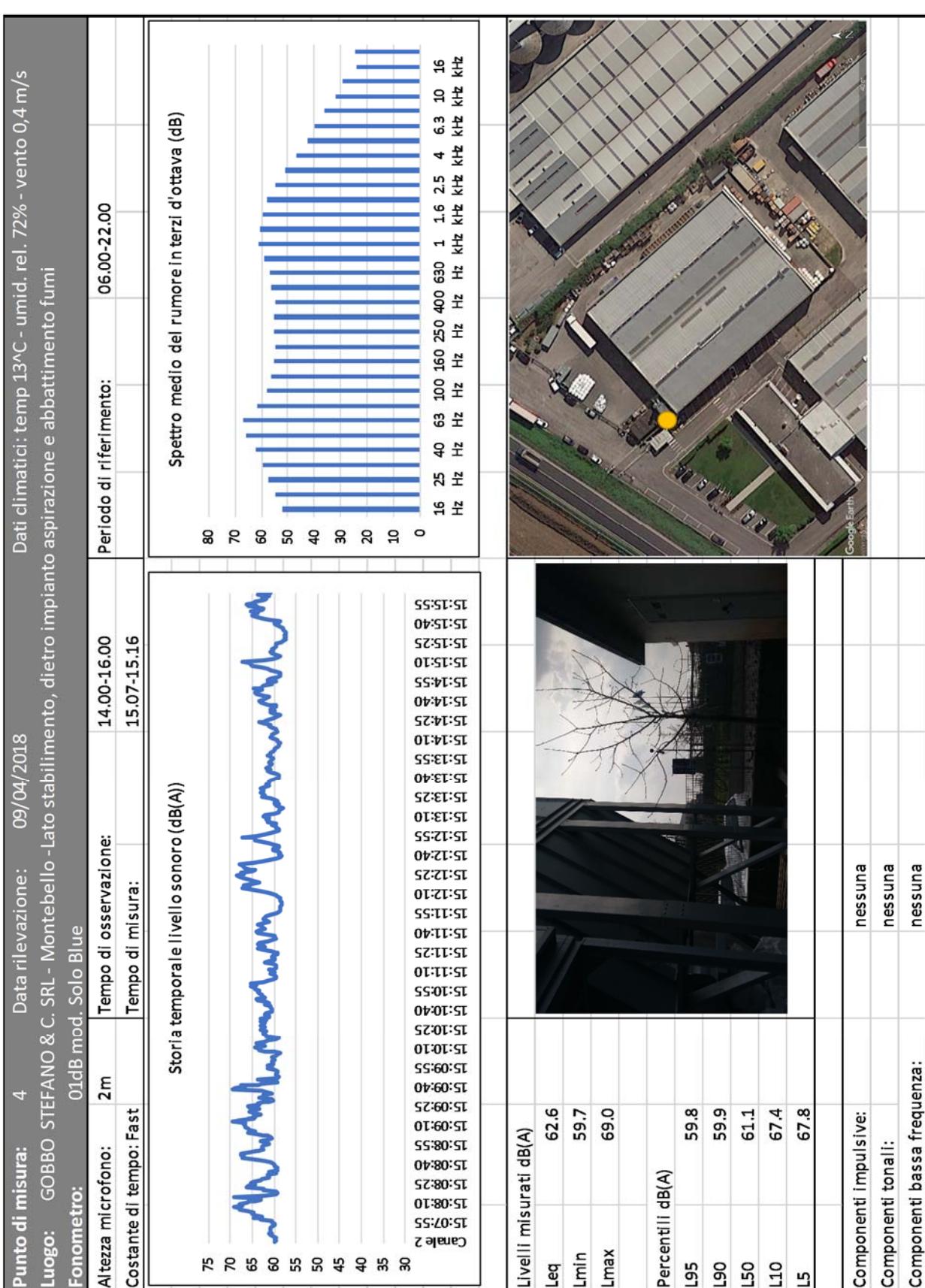


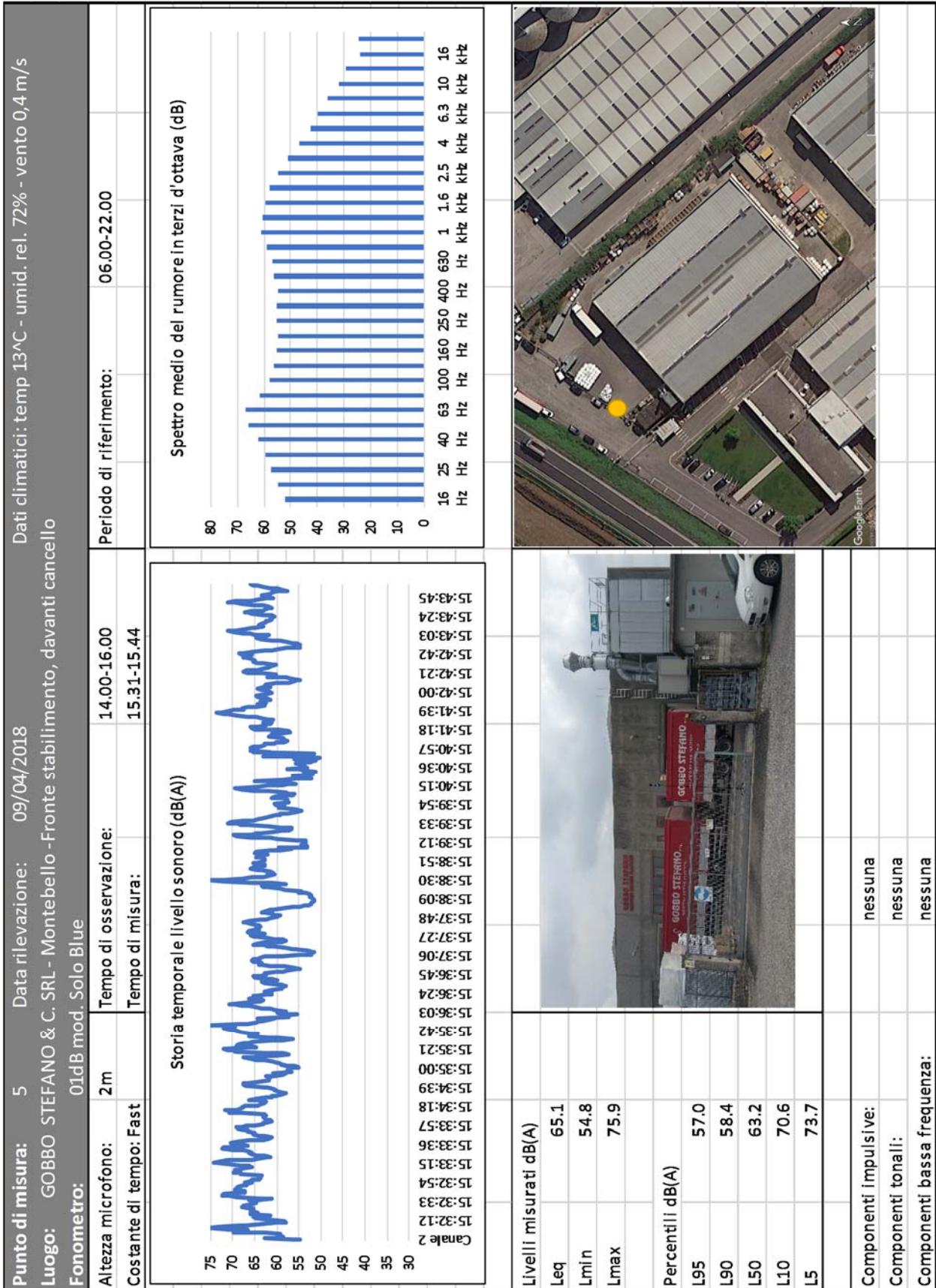
## Schede rilievi fonometrici con impianti attivi



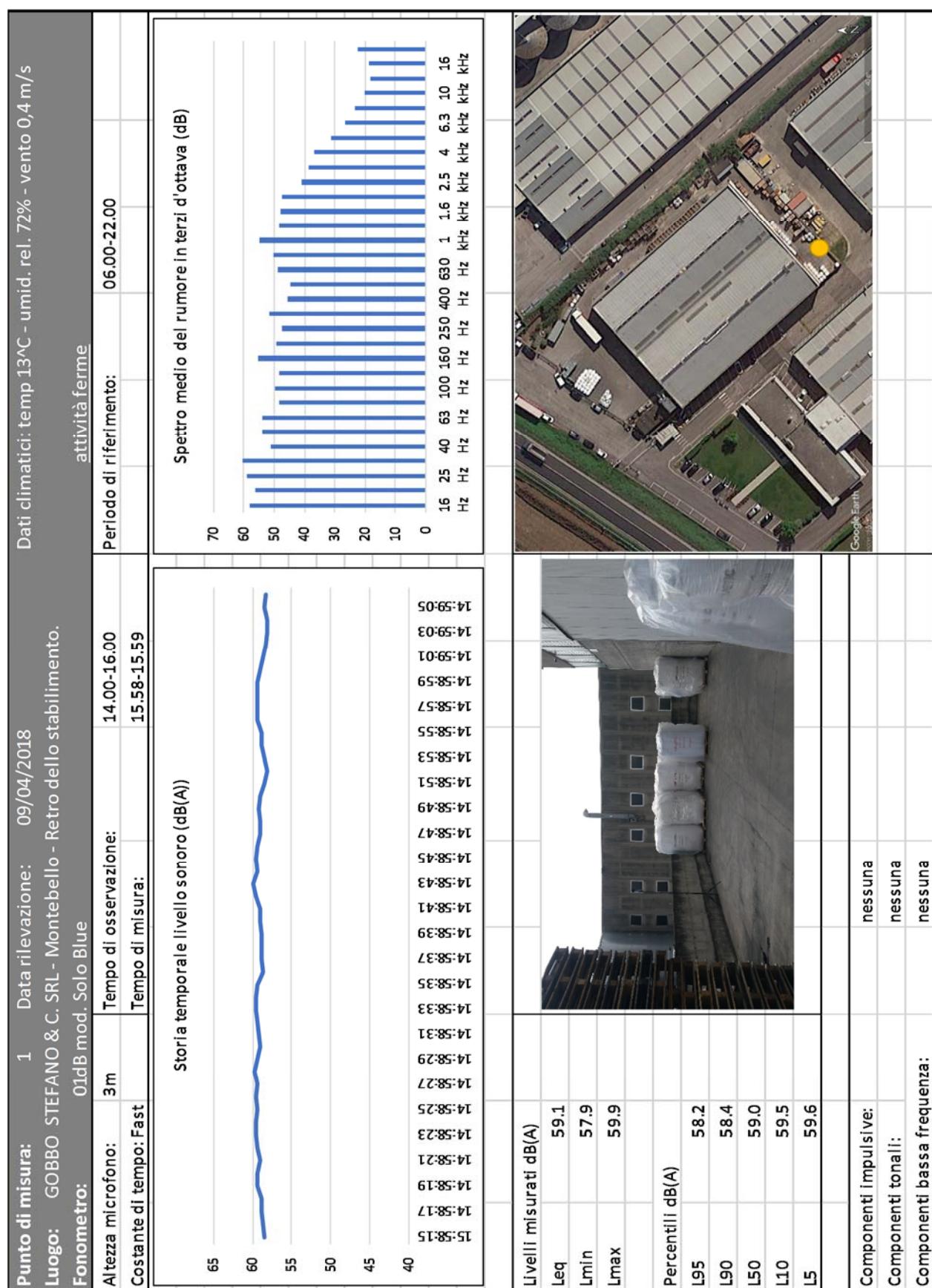


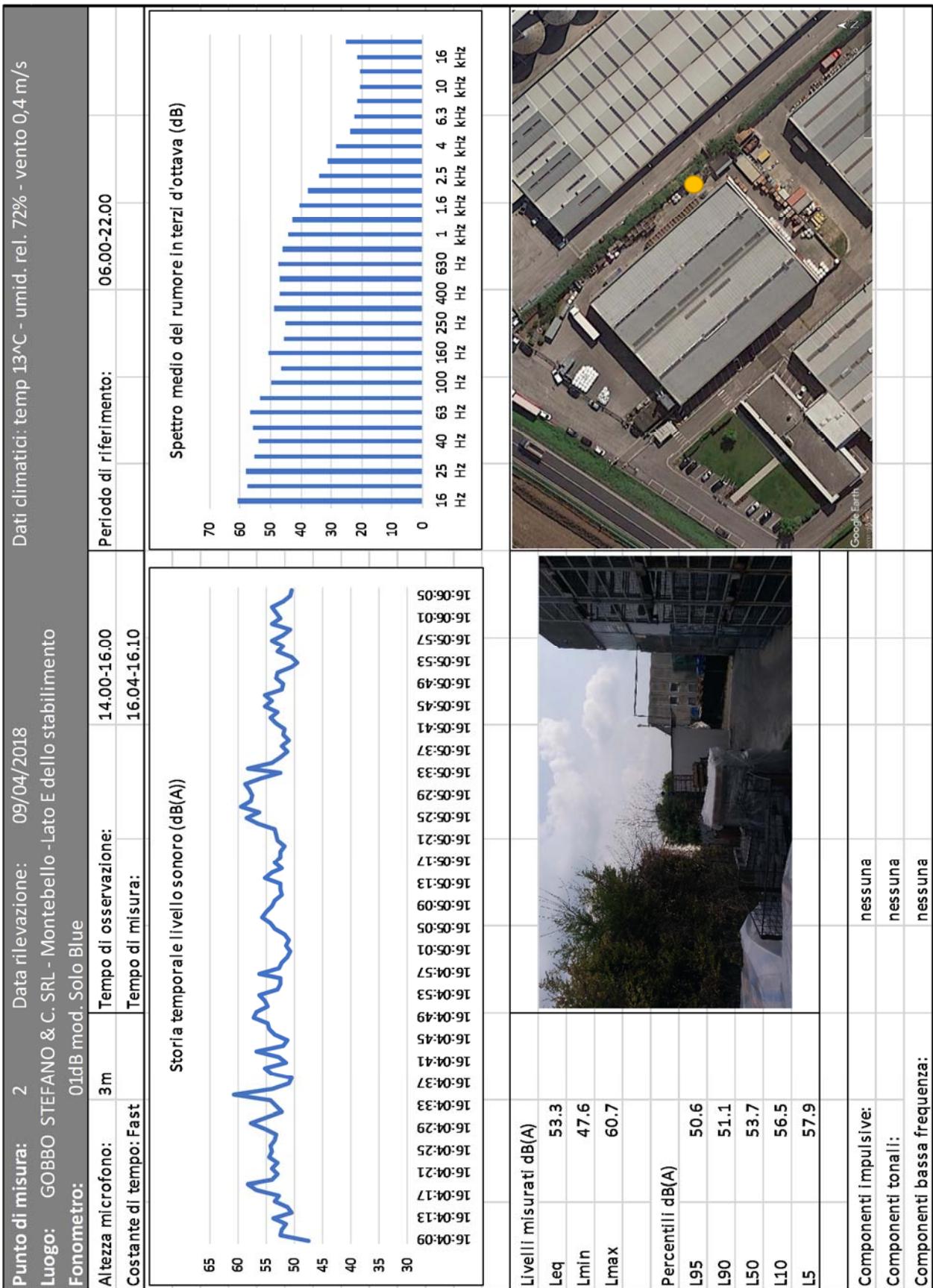


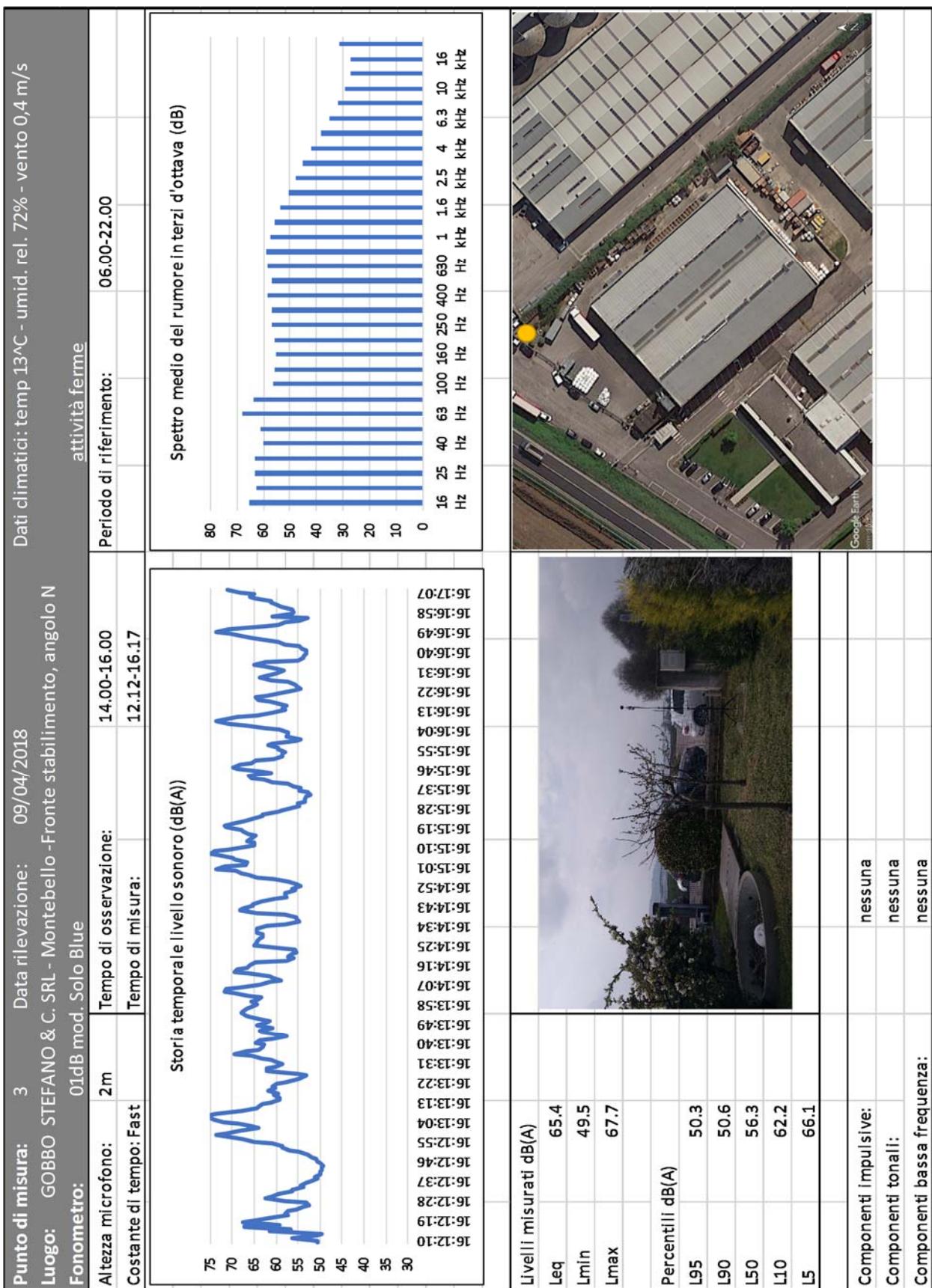


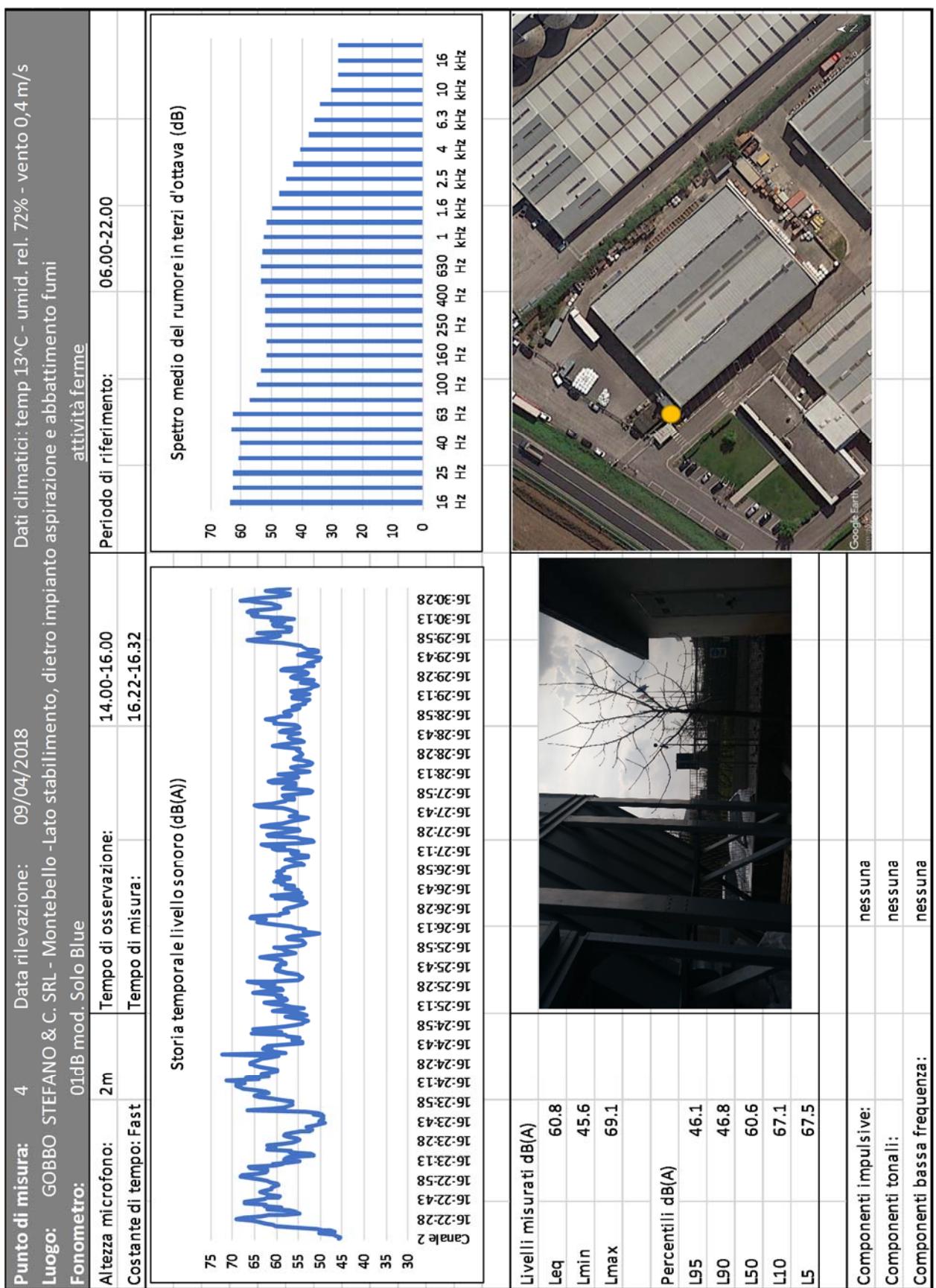


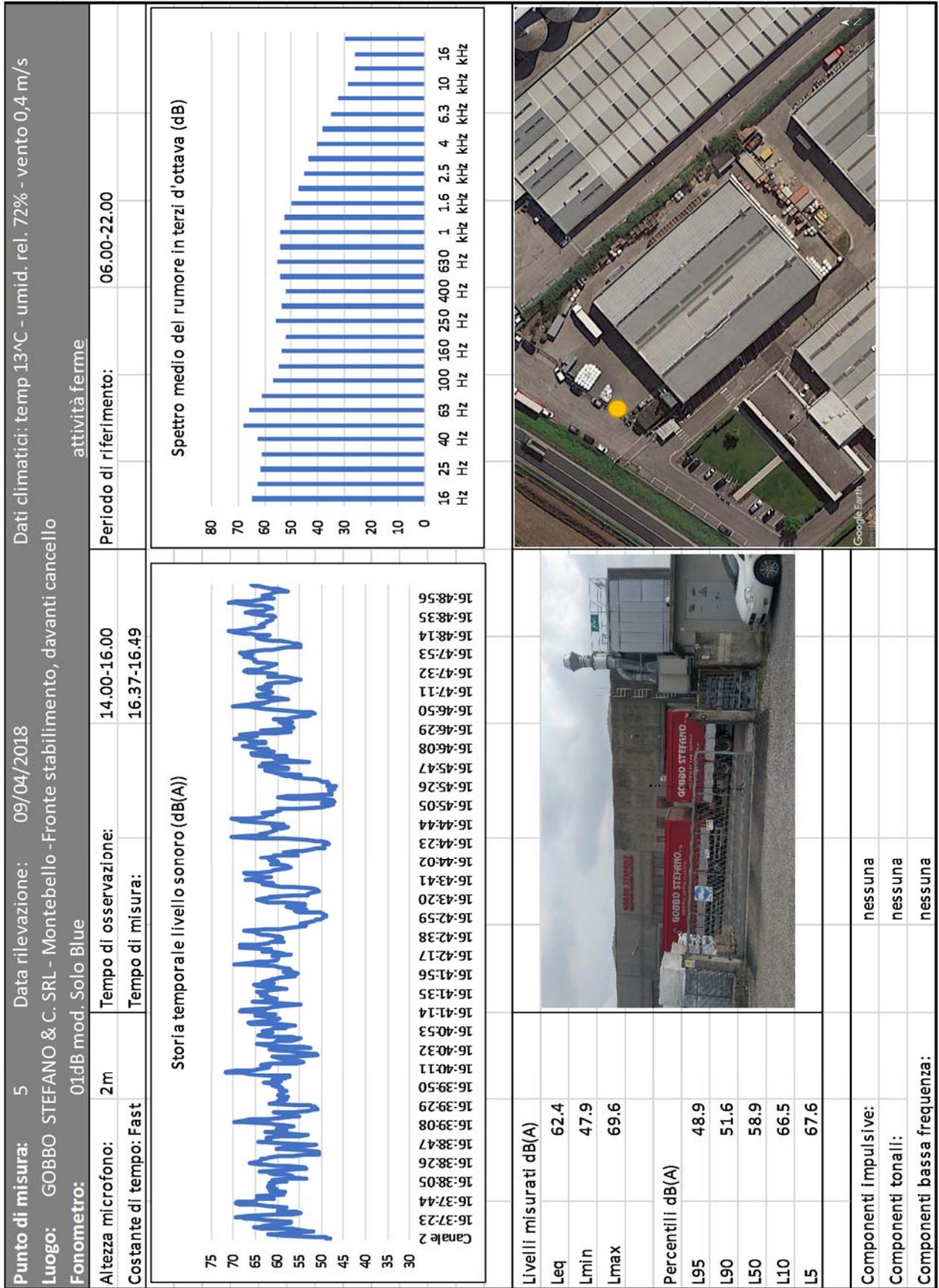
## Schede rilievi fonometrici con impianti fermi











## Certificati taratura fonometro e calibratore



Centro di Taratura LAT N° 068  
Calibration Centre  
Laboratorio Accreditato di  
Taratura

L.C.E. S.r.l.  
Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)  
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it



ACCREDIA  
ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N° 068

Pagina 1 di 8  
Page 1 of 8

### CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 40587-A Certificate of Calibration LAT 068 40587-A

- data di emissione date of issue	2018-02-07
- cliente customer	ECOCHEM SRL
- destinatario receiver	36100 - VICENZA (VI)
- richiesta application	ECOCHEM SRL
- in data date	36100 - VICENZA (VI)
- richiesta application	040/2018
- in data date	
- data di emissione date of issue	2018-02-06

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espresa autorizzazione scritta da parte del Centro.

#### Si riferisce a

Referring to	
- oggetto item	Fonometro
- costruttore manufacturer	01-dB
- modello model	Solo
- matricola serial number	60751
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2018-01-30
- data delle misure date of measurements	2018-02-07
- registro di laboratorio laboratory reference	Reg. 03

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro  
Head of the Centre





Centro di Taratura LAT N° 068  
*Calibration Centre*  
 Laboratorio Accreditato di  
 Taratura



ACCREDIA  
 ELITE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N° 068

**L.C.E. s.r.l.**  
*Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)*  
*T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it*

Pagina 1 di 8  
 Page 1 of 8

**CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 40587-A**  
*Certificate of Calibration LAT 068 40587-A*

- data di emissione <i>date of issue</i>	2018-02-07
- cliente <i>customer</i>	ECOCHEM SRL
- destinatario <i>receiver</i>	36100 - VICENZA (VI)
- richiesta <i>application</i>	ECOCHEM SRL
- in data <i>date</i>	36100 - VICENZA (VI)
- in data <i>date</i>	040/2018
- in data <i>date</i>	
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2018-01-30
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2018-02-07
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espresa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

**Si riferisce a**  
*Referring to*

- oggetto <i>item</i>	Fonometro
- costruttore <i>manufacturer</i>	01-dB
- modello <i>model</i>	Solo
- matricola <i>serial number</i>	60751
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2018-01-30
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2018-02-07
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	Reg. 03

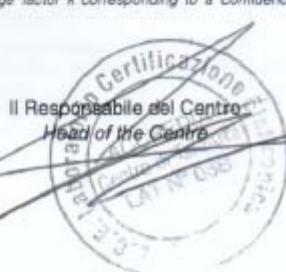
I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.*

Il Responsabile del Centro  
*Head of the Centre*



**Attestato tecnico competente in acustica**



**REGIONE DEL VENETO  
A.R.P.A.V.**

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO



*Riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica  
Ambientale, art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95*

*Si attesta che Antonio Trivellato, nato/a Padova il 06/11/66 è stato/a inserito/a con  
deliberazione A.R.P.A.V. n. 133 del 11 febbraio 2003 nell'elenco dei Tecnici  
Competenti in Acustica Ambientale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 2, commi 6,  
7 e 8 della Legge 447/95 con il numero 368.*

*A.R.P.A.V.*

*U/Responsabile dell'Osservatorio Regionale Agenti Fisici*

*Carlo Trivellato*

*A.R.P.A.V.*

Piazzale Stazione, 1 - 35131 Padova

Direzione Generale Tel. 049/8239301 Direzione Area Amministrativa Tel. 049/8239302  
Direzione Area Tecnico-Scientifica Tel. 049/8239303 Direzione Area Ricerca e Informazione Tel. 049/8239304  
Fax 049/660966